

Direttive concernenti gli allievi intellettualmente precoci¹

Le presenti direttive hanno lo scopo di rendere attenti gli operatori scolastici ai problemi che alcuni allievi presentano in funzione di uno sviluppo precoce nell'ambito intellettuale e di indicare alcune procedure per affrontarli. Ci si riferisce a quegli allievi che hanno uno sviluppo settoriale precoce e che vengono definiti anche "ad alto potenziale cognitivo". Le direttive intendono attirare l'attenzione su questa problematica, meno conosciuta delle altre che da tempo sono oggetto dell'attenzione dei servizi scolastici, quali il ritardo cognitivo, i problemi legati all'origine sociale o culturale degli allievi, le difficoltà di letto-scrittura, ecc. Anche per gli allievi che presentano uno sviluppo cognitivo precoce è utile una valutazione approfondita della situazione scolastica, personale e familiare, così come è necessario prevedere la possibilità di misure di scolarizzazione differenziate allo scopo di evitare che le loro caratteristiche di sviluppo siano causa di disadattamento scolastico.

Introduzione

Le finalità della scuola pubblica assegnano alla scuola il compito di assicurare l'acquisizione di conoscenze e di competenze che permettano a ogni allievo di sviluppare le proprie potenzialità in maniera ottimale. Oltre al sapere, le dimensioni formative che la scuola può sviluppare sono diverse: la sensibilità emotiva, la creatività, la capacità cognitiva e di memoria, ecc. In questo senso la scuola è al servizio dei bambini, dei loro genitori e della società intera nel formare dei futuri adulti che sappiano sia integrarsi nella società sia sentirsi bene con loro stessi.

Spesso si considera la riuscita scolastica come dipendente in relazione diretta dalle capacità intellettuali degli allievi, anche se in realtà vi sono altri fattori rilevanti che vi contribuiscono, quali la motivazione ad apprendere, l'interesse per il sapere, la capacità di rispondere alle richieste, la capacità di memorizzazione e di organizzazione del lavoro. Questi fattori si suddividono in modo variegato fra gli allievi, così come differenziata risulta la riuscita scolastica. Molto valorizzato a scuola è lo sviluppo intellettuale, ma vi sono allievi che nonostante abbiano uno sviluppo molto avanzato in quest'ambito si ritrovano in difficoltà nel rispondere alle richieste scolastiche. Avere uno sviluppo particolarmente avanzato in ambito intellettuale può essere un vantaggio, ma se non si considera questa particolare situazione in modo attento, il vantaggio può diventare un peso eccessivo che ostacola addirittura l'adattamento scolastico. Vi sono allievi con capacità intellettive molto al di sopra della media che riescono bene a scuola e che mostrano uno sviluppo equilibrato, altri che a scuola non si fanno notare mostrando una buona capacità di adattamento ed altri infine che malgrado il loro diverso modo di agire sul piano intellettuale – e a volte a causa di esso – presentano grosse difficoltà di adattamento personale, scolastico e sociale. Alcuni manifestano il loro disagio soprattutto al di fuori del contesto scolastico.

Disporre di una grande motivazione verso la conoscenza ed essere più "maturi" dei coetanei può essere fonte di disagio nella misura in cui la maturazione psicologica non sia in sintonia con l'investimento conoscitivo. Nei casi più problematici, questa disarmonia dello sviluppo può causare una notevole sofferenza.

Tre sono i tipi di difficoltà che possono essere riscontrate in questa tipologia di allievi:

- 1) difficoltà collegate allo scarto esistente fra le forti attitudini in alcuni ambiti dell'attività intellettuale e la minore facilità, o le difficoltà, in altri ambiti;
- 2) difficoltà o incapacità ad adattarsi alle richieste scolastiche con la conseguenza di un possibile isolamento, sentimento di noia, fuga nel sogno, agitazione, rifiuto, ecc.;
- 3) difficoltà personali senza legame apparente con le potenzialità rilevate attraverso il quoziente intellettuale. Oltre ai loro problemi specifici, questi bambini possono poi manifestare a scuola tutti quei problemi che incontrano anche gli altri allievi nel corso del normale sviluppo.

Gli allievi detti "intellettualmente precoci" o "ad alto potenziale cognitivo", ai quali qui ci si riferisce, non sono quegli allievi che in classe riescono con facilità, che studiando poco ottengono buoni risultati grazie alla loro autonomia nei processi di apprendimento. Vi sono certamente molti allievi che hanno un quoziente intellettuale molto superiore alla norma che si sviluppano normalmente e che non pongono problema alcuno né a se stessi, né ai docenti, né ai genitori. Nel caso degli allievi con uno sviluppo intellettuale precoce, i docenti si trovano a bambini esigenti, che imparano in fretta, che non abbisognano di continue ripetizioni per acquisire nozioni o algoritmi esecutivi e che rapidamente si ritrovano in un contesto per loro poco stimolante. Sono allievi che possono assumere un atteggiamento individualista quando devono convivere in un ambiente eterogeneo. I docenti dovrebbero essere particolarmente attenti nel mantenere questi allievi all'interno del quadro definito, facendo sì che perseverino nell'attività scolastica quando vorrebbero mentalmente andare altrove e nel contempo dovrebbero fornire loro degli spazi stimolanti che soddisfino le loro curiosità. Lo sviluppo intellettuale precoce va ulteriormente stimolato oppure va contenuto a favore della ricerca di un miglior equilibrio con gli ambiti non intellettuali? Il problema è tuttora fonte di discussioni; quel che è certo è che la scuola deve cercare di riconoscere le differenze esistenti fra gli allievi per permettere a ognuno di svilupparsi nel migliore dei modi e deve evitare il rischio di diventare per qualcuno un luogo di sofferenza. Misure di differenziazione e di sostegno sono utili per ogni tipo di differenza e vanno previste anche per gli allievi che sono particolarmente interessati al sapere. Richieste di un'attenzione individualizzata valgono quindi per tutti gli allievi.

Le misure suggerite dagli organismi internazionali e dagli enti ufficiali nazionali indicano come:

- 1) i bambini, i ragazzi, gli allievi sono diversi fra loro e ogni diversità va, nella misura del possibile, riconosciuta e considerata nel sistema educativo. Fra queste differenze vi sono anche le differenze intellettuali;
- 2) il considerare le differenze non deve portare a discriminare o privilegiare una tipologia di situazioni personali per rapporto ad altre;
- 3) le soluzioni interne al normale funzionamento scolastico, fondate sul principio d'integrazione di tutti gli allievi, sono da privilegiare nell'assunzione di ogni tipo di differenza.

Le misure scolastiche proponibili in quest'ottica sono di incrementare l'informazione, di sostenere le misure di differenziazione pedagogica e didattica in modo da rendere l'insegnamento il più flessibile possibile, di predisporre la possibilità di variazioni curricolari (es. anticipazione della frequenza di una classe, decisa a seguito di un approfondimen-

to della specifica situazione), di adottare delle misure di sostegno come per gli allievi con importanti difficoltà scolastiche, di sensibilizzare gli ambiti scolastici su queste tematiche.

Una struttura scolastica efficace favorisce l'integrazione delle differenze sia attraverso misure di adattamento interno alle classi sia con misure che riguardano l'organizzazione curricolare. Dare la possibilità a tutti gli allievi di vivere con i coetanei le proprie e le altrui differenze, evitando le condizioni di sofferenza, è una prospettiva di evoluzione che la scuola ticinese ha intrapreso da qualche decennio e che merita di essere riconfermata.

1. Disposizioni all'indirizzo degli operatori della scuola dell'infanzia, della scuola elementare e della scuola media

Gli allievi intellettualmente precoci sono allievi che manifestano nell'ambito intellettuale uno sviluppo particolarmente avanzato o precoce, accompagnato o meno da problemi di adattamento psicologico, sociale, familiare e/o scolastico derivati, a volte, da una marcata dissincronia evolutiva. Alcuni possono manifestare anche a scuola sintomi legati a problemi di adattamento alle richieste del contesto.

1.1 Principi

1.1.1 Gli allievi intellettualmente precoci sia nell'ambito intellettuale sia in altri ambiti devono essere accolti e sostenuti come avviene per gli allievi che manifestano problemi di adattamento scolastico, intellettuali, di autonomia o di motivazione.

1.1.2 Le differenze nello sviluppo intellettuale che questi allievi manifestano sono una ricchezza che non deve essere banalizzata o annullata in nome di una normalità statistica.

1.1.3 L'adozione di misure che rispondono alle difficoltà manifestate dagli allievi è assicurata prioritariamente all'interno della scolarità regolare.

1.1.4 Coerentemente con le scelte in materia di politica scolastica, si tratta di evitare il più possibile la creazione di una rete specifica o di classi speciali per rispondere a questa problematica.

1.1.5 L'attenzione agli allievi intellettualmente precoci prende avvio con l'entrata nella scuola dell'infanzia e prosegue nel corso dell'obbligo scolastico. Con l'adozione del concordato HarmoS l'inizio dell'obbligo è previsto a 4 anni.

1.2 Misure

Le misure adottabili riguardano diversi ambiti e si situano a livelli diversi. Le misure sotto elencate rappresentano un insieme di opzioni possibili che l'istituzione può fornire considerando anche le opportunità reali esistenti sul territorio o le risorse a disposizione. La scelta di quale misura risulta essere la più opportuna e di possibile attuazione in una situazione specifica viene decisa in seguito alla procedura di valutazione della situazione in esame.

1.2.1 Misure generali concernenti il sistema scolastico

- Sviluppare una migliore conoscenza della problematica tramite l'incoraggiamento della ricerca, la

raccolta della documentazione esistente sul tema e la definizione di un osservatorio del fenomeno. In particolare si tratta di monitorare l'entità e l'evoluzione del fenomeno, costituire un punto di riferimento informativo, formulare proposte di formazione, stabilire contatti con enti e associazioni (responsabilità: Divisione della scuola tramite gli Uffici, Servizi di sostegno pedagogico (SSP), SUPSI-DFA).

- Stabilire all'interno dei SSP un insieme di procedure di valutazione, di osservazione e di diagnosi che corrisponda a una visione multidimensionale delle capacità dei bambini quale premessa a un'eventuale valutazione più dettagliata da parte dei Servizi medico-psicologici (responsabilità: SSP SC/ SM).
- Prevedere per i docenti titolari e di sostegno una sensibilizzazione e un'informazione concernente le diverse forme di differenze esistenti negli allievi affinché si sappia:
 - come accogliere le differenze degli allievi, anche nel caso di sviluppo intellettuale elevato;
 - osservare in modo dettagliato le capacità e le prestazioni degli allievi allo scopo di riconoscere le precocità intellettuali e le dissincronie più marcate;
 - svolgere un bilancio e una valutazione degli allievi al momento della manifestazione dei primi sintomi di disagio (responsabilità: USC e UIM tramite il SSP).

1.2.2 Misure che gli istituti possono adottare

- Promuovere un atteggiamento di accettazione, di tolleranza e di valorizzazione delle differenze, come pure di rispetto, anche fra gli allievi (progetti di classe e d'istituto).
- Predisporre un "Progetto pedagogico" per gli allievi che manifestano delle difficoltà di adattamento, uno sviluppo intellettuale precoce e/o delle dissincronie significative (predisposizione da parte del docente titolare e di sostegno di obiettivi individuali con dispositivi di lavoro autonomo).
- Le misure che possono essere predisposte all'interno dell'attività scolastica sono:
 - misure di differenziazione all'interno della classe senza cambiamenti curricolari:
 - a. adattare il ritmo dell'insegnamento ai bisogni o alle possibilità di ogni allievo fornendo situazioni didattiche adatte alle particolarità dell'apprendimento;
 - b. pianificare un intervento indiretto e diretto del DSP;
 - c. fornire l'opportunità di una risorsa che assista l'allievo nel suo percorso formativo;
 - d. offrire un accompagnamento psicopedagogico ai docenti;
 - misure con parziali cambiamenti curricolari:
 - a. permettere il salto di una classe, una volta al massimo nel corso della scolarità obbligatoria. La decisione di autorizzazione è di competenza del Dipartimento a conclusione della procedura di valutazione indicata più avanti;

- misure che richiedono l'introduzione di risorse esterne.

1.2.3 Variazione delle metodologie d'insegnamento (responsabilità: docenti titolari e responsabili dell'insegnamento):

- predisporre dei momenti formativi nei quali gli allievi possano svolgere attività da loro scelte in funzione delle loro possibilità di arricchimento;
- utilizzare metodologie didattiche differenziate e flessibili che permettano agli allievi di trovare tempi, spazi e modi di lavoro che si adattino alle loro caratteristiche;
- utilizzare il lavoro di gruppo allo scopo di permettere il confronto con altre diversità (es. attività di tutoring);
- fornire spazi di arricchimento su obiettivi di sviluppo o anche in ambiti d'interesse personale;
- favorire l'uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione.

1.2.4 Percorso curricolare (responsabilità: docente titolare e docente di sostegno pedagogico):

- usufruire delle possibilità date dall'organizzazione curricolare in cicli che permette agli allievi di progredire secondo un proprio ritmo;
- usufruire delle possibilità offerte dalle pluriclassi o dalle classi di livello successivo presenti nell'istituto;
- organizzare delle differenziazioni curricolari nel senso di:
 - anticipare determinati contenuti, argomenti od obiettivi;
 - compensare ritardi o carenze negli ambiti di sviluppo nei quali l'allievo riscontra difficoltà;
- organizzare degli spazi alternativi (sport, arte, ecc.) nei momenti in cui la classe svolge compiti su obiettivi che l'allievo ha già acquisito (ev. organizzati dalla famiglia in accordo con i docenti responsabili del Progetto pedagogico).

1.2.5 Genitori:

- dal momento che l'allievo è valutato come portatore di un vantaggio intellettuale significativo o di una dissincronia marcata, informare la famiglia e coinvolgerla nell'adozione delle misure da mettere in atto (responsabilità: docenti responsabili del Progetto pedagogico);
- prevedere dei momenti di comunicazione sistematici a ogni momento di passaggio di grado scolastico (responsabilità: docenti responsabili del Progetto pedagogico);
- disponibilità del sistema scolastico e dei suoi servizi a fornire consulenza alle famiglie che ne sentono la necessità.

1.3 Procedure concrete di valutazione e di realizzazione delle misure

La procedura di valutazione e di definizione delle misure si articola nel modo seguente:

1. assunzione d'informazioni tramite una fase di valutazione e di presa di contatto con i diversi partner interessati;
2. presa di decisione sulle misure da intraprendere a seguito della definizione di un Progetto pedagogico organizzato

dal docente titolare e dal docente di sostegno. La tempistica e il monitoraggio sono assicurati dal capogruppo del servizio di sostegno.

Più in dettaglio:

Una valutazione circostanziata è svolta dal SSP (con l'eventuale consulenza del Servizio medico-psicologico) e dal responsabile scolastico (ispettore nelle scuole comunali) in seguito alla richiesta formulata dalla famiglia o dalla scuola stessa.

Se la segnalazione proviene dalla famiglia, da persone o servizi esterni alla scuola:

- La raccolta della segnalazione da parte della scuola è accompagnata da un incontro con la famiglia dell'allievo segnalato (docente titolare, direttore, ispettore, capogruppo SSP o DSP).
- Il SSP, in collaborazione con l'autorità scolastica, è incaricato di raccogliere i dati anamnestici e di svolgere una valutazione della situazione (sviluppo cognitivo, capacità metacognitive, situazione scolastica, contesto socio-affettivo, aspetti medici, risorse contestuali e istituzionali, ...).
- La valutazione del SSP può essere accompagnata da una valutazione svolta da servizi esterni (Servizio medico-psicologico regionale²). Una valutazione da parte di servizi esterni è necessaria quale secondo parere nei casi nei quali si valuta l'opportunità di un salto di classe.
- La valutazione è discussa dal DSP, dal capogruppo SSP e dai responsabili scolastici (direttore, ispettore, ...) con il docente titolare / docente di classe / consiglio di classe. A seguito della valutazione viene definito il responsabile del Progetto pedagogico.
- I genitori vengono informati e sono coinvolti nella procedura di valutazione. Con l'allievo e la famiglia sono individuate e formulate le proposte d'intervento sulla base delle indicazioni emerse e delle risorse disponibili (interne agli istituti, del SSP oppure definite ad hoc).
- Le misure che implicano una decisione istituzionale vengono decretate in ultima istanza dall'autorità scolastica.
- L'evoluzione dell'allievo è valutata periodicamente dai docenti responsabili del Progetto pedagogico in collaborazione con la famiglia.

Se la segnalazione è interna alla scuola (docente, Servizio di sostegno, ...):

- Una valutazione completa è svolta dai servizi interni alla scuola, con l'eventuale consulenza del Servizio medico-psicologico (vedi sopra).
- La famiglia è coinvolta, i genitori sono informati della valutazione in corso. Sono discusse con l'allievo e la famiglia le proposte d'intervento sulla base delle indicazioni emerse e delle risorse disponibili.
- Le misure che implicano una decisione istituzionale vengono decretate in ultima istanza dall'autorità scolastica.
- A ogni scadenza scolastica, la situazione è rivalutata dai responsabili del Progetto pedagogico in collaborazione con la famiglia.

Note

1 Le direttive qui presentate fanno seguito a un rapporto pubblicato nel 2004 (Dozio E., Bontà G.: Gli allievi detti "superdotati" e la scuola, o meglio gli allievi a sviluppo settoriale precoce e la scuola. Bellinzona: DECS).

2 Il costo della valutazione svolta dal Servizio medico-psicologico è a carico della famiglia e riconosciuto dalle Casse malattia.